

La Metodologia Clinica e l'approccio scientifico ai problemi

Giuseppe Munafò

Si è svolto a Ferrara, come è noto ai lettori di questa rivista, tra gennaio e l'inizio di febbraio, il settimo workshop del GIMBE, dal titolo Evidence-Based Pneumology. E devo dire, che come tutti i colleghi presenti sono rimasto favorevolmente colpito dalle novità nell'approccio scientifico alla Medicina, che si sono aperte per i partecipanti.

Anche se il pubblico era composto sostanzialmente da "Clinici" esperti, abituati al rigore del ragionamento scientifico al letto del paziente, la maggior parte di noi, non è stata, in passato, formata in modo sistematico alla conoscenza delle basi statistiche, matematiche, informatiche, di questo approccio.

Siamo, noi clinici, in sostanza, dal punto di vista della metodologia scientifica, degli autodidatti.

Il Corso si è inserito in questo vuoto, e francamente si sentiva proprio la necessità di partire dalle basi della conoscenza.

La possibilità di eseguire una ricerca scientifica sul Web in modo ortodosso, sia che sia necessaria per una delle nostre relazioni, sia che ci sia utile per risolvere un quesito clinico, è solo una delle applicazioni pratiche che derivano a cascata da questo tipo di conoscenza.

Alla luce dei criteri scientifici, si comprendono meglio anche questioni, che abbiamo in passato cercare di portare avanti: la ricerca della qualità in Medicina, più che la ricerca della quantità. Primum non Nocere, significa d'altronde anche intervenire quando siamo certi che il nostro intervento migliora la storia naturale della malattia di quel paziente: e questo significa ricerca della qualità in Medicina.

È anche piacevole vedere come questo corso all'avanguardia sia dedicato specificamente alla Pneumologia, che si conferma branca



eminentemente clinica ed in crescita e maturazione costante.

Certo, nella Medicina di oggi, rimane, ho l'impressione, una cesura netta, tra quello che è il vecchio approccio clinico giustamente dominante nella pratica di tutti i giorni, come dicevamo prima "al letto del malato" e quelli che sono i nuovi approcci scientifici della Medicina Basata sulle Evidenze. Intendo dire che la Medicina di oggi, nasce dalla clinica dell'Ottocento e dei primi del Novecento, fondata su basi scientifiche Galileiane e Cartesiane e il metodo clinico (Anamnesi prima di tutto, Esame obiettivo, ragionamento logico e quindi diagnosi), ha portato ai successi degli ultimi due secoli: ma oggi per il 2000, non è il caso di chiedersi come innestare in questo vecchio e valido tronco le nuove impostazioni della Scienza? Non è il caso di chiedersi cosa le impostazioni più rigorosamente matematico-statistiche della Ricerca Medica di oggi possano arrecare anche al campo della Metodologia Clinica, appunto "al letto del malato"? Finora le applicazioni di questo tipo di approccio hanno dato frutti prevalentemente nel campo della ricerca e della terapia, ma un maggiore interesse dei Medici a queste questioni potrà stimolare un approccio anche ad altri aspetti del nostro lavoro.

Un ringraziamento alla città di Ferrara e alla sua ospitalità (e gastronomia) e a tutti gli organizzatori e docenti: a presto.